

Terremoto in Albania

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.4 ha colpito alle 3,54 del 26 novembre l'Albania, con epicentro vicino a Durazzo. La Caritas Albania insieme alla rete internazionale di Caritas è già attiva per portare aiuto alla popolazione. Caritas di Cremona lancia una raccolta fondi.

La situazione dopo il terremoto in Albania

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.4 ha colpito alle 3,54 del 26 novembre l'Albania, con epicentro vicino a Durazzo. La più forte scossa di terremoto registrata nel paese da decenni a questa parte. Altre 4 scosse di 5.3, 5.4 e 5.0 si sono succedute sino alle 17 del 28 novembre. Sono state circa 830 le scosse di assestamento registrate in Albania dalla notte di martedì.

Le città più colpite sono **Durazzo** e **Thumane**, dove diversi **edifici sono crollati**, numerosissimi sono stati danneggiati. I danni sono ingenti e importanti.

Le ultime stime dei **feriti** parlano di **700 persone** con diversi traumi e **39 vittime**. **45 sono le persone salvate da sotto le macerie**.

I soccorritori e l'esercito stanno, in questi momenti, scavando sotto le macerie a Thumane e Durazzo dove risultano ancora dispersi. Purtroppo sono crollati diversi palazzi ed anche hotel nella zona di Durazzo. Danni si sono registrati in molte città dell'Albania, oltre Durazzo, anche a Kruje, Lezhe, Tirana, Lac, Lushnje e Fier.

È prematura una stima dei danni, ma sono molto ingenti e sono molte le persone che non potranno rientrare nelle loro case.

È in corso uno sciame sismico e si sono registrate 250 scosse.

Gli interventi per il terremoto in Albania

- La Caritas Albania ha organizzato due squadre per effettuare visite sul campo: la prima era alla periferia di Tirana e la seconda a Durazzo e Thumane.

- Nella sola periferia di Tirana ci sono circa 35 case danneggiate e la gente è nel panico.

- Le informazioni sulla seconda squadra a Durazzo, riportano di un edificio di sei piani sprofondato di due piani più in basso, a Thumanë, 5 edifici sono completamente crollati, il che significa che 45 famiglie hanno perso tutto. Le autorità locali in quel villaggio parlano già di 10 morti, ma si prevede che questo numero sarà purtroppo destinato ad aumentare.

- Le autorità hanno schierato forze armate e di polizia per sostenere gli sforzi di soccorso. Il governo sta iniziando ad attivare rifugi di emergenza. Il sostegno alimentare è uno dei bisogni immediati più urgenti. Poiché l'inverno è già arrivato, altre necessità immediate sono coperte e e kit per l'igiene.

La protezione civile sta allestendo:

- 3 centri di alloggio a Tirana
- 3 centri di alloggio a Shijak - Durazzo
- 1 centro di alloggio a Helmes - Kavaje
- 1 campo di tende aperte a Thumane

Su ordine del ministro ogni scuola di ordine grado è stata chiusa.

1 centro di accoglienza per sfollati è stato da poco istituito a Tirana presso la struttura salesiana.

La risposta di Caritas Albania

- La Caritas Albania ha visitato alcune delle aree più colpite sin dalla prima mattinata e ha iniziato a distribuire prodotti alimentari in Thumanë, per le persone in attesa dell'allestimento del campo.
- Caritas Albania ha messo già a disposizione 10.000 euro per i primi aiuti di questi giorni.
- La Caritas Albania è in costante contatto con la rete di riferimento (Caritas Diocesane e parrocchie) per la raccolta di informazioni sulla situazione perché i dati e le esigenze cambiano sistematicamente di ora in ora, essendo ancora in fase emergenziale.
- La Caritas Albania ha utilizzato i fondi di due meccanismi di risposta alle emergenze in corso per finanziare i primi soccorsi per la distribuzione di cibo, coperte, acqua e kit igienici su indicazione del ministero dell'interno ed in rete con altre organizzazioni internazionali.
- Caritas Albania e la Diocesi di Tirana, tramite la Caritas Diocesana di Tirana - Durazzo stanno preparando un piano di attivazione dei volontari ed operatori per il supporto agli sfollati.
- La Caritas Albania ha ricevuto la richiesta ufficiale dal ministero degli interni per la distribuzione di generi alimentari e non per gli sfollati nei diversi campi di alloggio menzionati sopra.

Fase emergenziale

- distribuzione di kit igienici, cibo, acqua e coperte
- aggiornamento e mappatura dei bisogni delle parrocchie e Diocesi (processo ancora in corso)
- presenza di volontari e vicinanza alla popolazione
- visita alle famiglie sfollate
- verifica degli edifici e strutture parrocchiali danneggiate
- coordinamento con le autorità

In una seconda fase, che sarà identificata da un piano operativo per l'emergenza, si prevedono:

- interventi di supporto ed aiuto economico e materiale alle numerose famiglie sfollate
- aiuti economici tramite le parrocchie e Caritas Diocesane interventi di ristrutturazione
- attività di animazione e vicinanza alle famiglie sfollate e colpite dal sisma

Caritas Italiana ha espresso vicinanza e solidarietà a Caritas Albania con cui collabora dal 1993 per dare risposta ai tanti bisogni della popolazione locale, segnata da una povertà diffusa, un alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile e una forte emigrazione. Caritas Italiana resta in contatto costante con Caritas Albania ed è pronta a sostenerne gli sforzi per far fronte a questa nuova emergenza e venire incontro ai bisogni della popolazione.

Come sostenere la Raccolta Fondi

Causale: "Terremoto Albania"

C/C postale n. 68 411 503

C/C bancario Iban IT 57 H 05156 11400 CC0540005161

Intestati: Fondazione San Facio Onlus

Oppure Direttamente presso l'Ufficio Caritas di via Stenico 2/b

Per qualsiasi informazione:

caritas@diocesidicremona.it - 0372.35063 / 0372.23370

Le donazioni sono detraibili/deducibili fiscalmente